

Prospettive

Periodico di informazione politico e culturale indipendente
di San Michele Salentino (BR)

Registro stampa del tribunale di Brindisi n° 6 del 24/02/2006. Numero distribuito gratuitamente. Stampa: Tipografia Italgrafica Srl Oria (BR). Tiratura: 1000 copie. Editore: Arcangelo Barletta - Direttore Responsabile: Francesco Gorgoni - Comitato di Redazione: Angelo Ciraci, Gino Forza, Marco Marraffa. Sede: via Galvani civ. 6 - 72018 - San Michele Salentino (BR). Tel. 329 4069280 e-mail: xbento@libero.it

ANNO III - SUPPLEMENTO - SPECIALE ELEZIONI - APRILE 2008

SI PUO' FARE



Antonio
CIRACI
Consigliere
Provinciale
del PD

la parola d'ordine del PD è CRESCERE

In questi giorni, sta capitando un po' a tutti di sentir parlare di **Walter Veltroni** del Programma del **Partito Democratico**, in vista delle prossime elezioni del 13 e 14 aprile prossimo.

Si tratta di un programma completo poiché riguarda tutti i ceti della società italiana di questi tempi. Pensando alla tribuna elettorale di martedì 1° aprile, si capisce che c'è una parola capace di racchiudere tutto il programma del **P.D.** Questa parola è "**crescere**". **Veltroni** sostiene che viviamo in un paese stanco ed invecchiato. Perciò, se si vuol crescere, appunto, bisogna snellirlo, riducendo il numero dei parlamentari e i loro tanti privilegi, abolendo una Camera e lasciando all'altra il compito di legiferare o delegiferare (cioè togliere leggi inutili e superate), più speditamente.

Bisogna crescere, se si vuol favorire lo sviluppo, intervenendo sui prezzi, favorendo il potere d'acquisto di stipendi e salari e combattendo il precariato (chechché ne dica Berlusconi).

Ma per **Veltroni** bisogna crescere anche riguardo al modo di fare politica, che, per **Berlusconi** vuol dire ancora insultare, attaccare l'avversario, e non fare proposte serie e pratiche.

Quale crescita ci può essere, per esempio, senza un serio e facile aiuto ai giovani, che vogliono avviare qualche iniziativa imprenditoriale o commerciale?

Serve crescere sul piano sociale: operai e datori di lavoro, com'è avvenuto nelle liste del **P.D.**, possono stare benissimo assieme, poiché devono consapevolmente rendersi conto che, solo operando assieme o dialogando, potranno af-

Continua a pag. 4



Maria Caliendo Capogruppo
consigliere del PD

Domenica e lunedì prossimi siamo chiamati a rinnovare il nostro Parlamento che esprimerà il futuro Governo. L'esperienza della passata legislatura ha indotto il Partito Democratico a "scendere in campo" da solo per evitare che anche nella prossima legislatura possa ripresentarsi una situazione di ingovernabilità determinata dalle contrapposizioni ideologiche. Operazione non condivisa dallo schieramento di Berlusconi. Evidentemente interessato più alla vittoria, che alla soluzione reale dei problemi della società italiana. Cosa, invece, che, al di là della sua fine prematura, il governo Prodi ha qualificato con l'introduzione di diversi provvedimenti a favore dei cittadini, soprattutto di medio e basso reddito. Tra questi, va sottolineato quello contenuto nella legge finanziaria 2008, grazie al quale i cittadini potranno beneficiare di una maggiore detrazione I.C.I. sulla prima casa. Infatti con la nuova finanziaria è prevista una detrazione pari all'1,33 per mille della

base imponibile I.C.I. fino ad un massimo di € 200,00; questa detrazione, inoltre, si aggiungerà alla detrazione già esistente di € 103,29.

Cosa ancora più importante è che queste detrazioni, previste dalla finanziaria 2008, non penalizzeranno i comuni. Infatti, questi riceveranno dallo stato un rimborso che compenserà per intero le loro minori entrate.

Dunque, non pagherà l'I.C.I. circa il 40% degli italiani che sono proprietari di un'abitazione in uso come prima casa. Purtroppo, i cittadini di San Michele Salentino non potranno rientrare in quel 40%. Credo, infatti, che saremo gli unici in tutta Italia, a non beneficiare degli interventi che il Governo Prodi ha emanato a favore delle prime case. La nostra amministrazione comunale, in barba alla politica a favore della detassazione della casa adibita a prima abitazione, sviluppata dal governo di centrosinistra, ha penalizzato ulteriormente i cittadini sanmichelani, to-

Continua a pag. 4



Arcangelo
Barletta
Coordinatore
del Circolo
del PD di
San Michele
S.no

Partito Democratico un partito non di parte

Potrà sembrare paradossale, ma è proprio così: il Partito Democratico nasce essenzialmente per farsi carico di un progetto politico inclusivo, ovvero, **essere sintesi e portatore degli interessi e delle esigenze di tutta la società italiana.**

L'affermazione non è il frutto della mente di un soggetto particolarmente affezionato al concetto di inclusività, ma ha basi concrete, come cercherò di spiegare indicando alcuni esempi:

1) Mettere insieme, nelle proprie liste rappresentanti di rilievo del mondo imprenditoriale come il giovane Colaninno e l'operaio sopravvissuto all'incidente della Thissen Group, è il **segno chiaro di possedere sul mondo del lavoro una concezione comprensiva del tutto e non fatta a compartimenti stagno, né tanto meno, di contrapposizione;**

2) Essere stati capaci di unire due forze politiche importanti del centro sinistra italiano, come i Democratici di Sinistra e La Margherita, sapendo rinunciare a spazi di potere e di poltrone sicure, in omaggio ad un interesse superiore, significa **saper sacrificare i propri interessi particolari e di pochi, per dare più spazio a quelli generali e di molti;**

3) Aver messo insieme posizioni apparentemente divergenti, come quelle dell'Italia dei Valori di Di Pietro, quelle dei Radicali di Emma Bonino e Pannella e quelle di tanti politici di spicco, vicini al mondo cattolico, vuol dire essere consapevoli e propugnatori della **necessità di un giusto equilibrio fra i valori di moralità nella gestione della cosa pubblica,**

Continua a pag. 4



PERCHE' VOTARE V



Alle prossime votazioni ho deciso di votare Partito Democratico perché ho molta fiducia in VELTRONI, che rappresenta il cambiamento e il rinnovamento della politica italiana. E poi perché è una persona molto seria che sono sicuro non tradirà la fiducia degli italiani. Una scelta, quella di Veltroni, sicuramente coraggiosa.

Paolo Giannotto - Esercente

Il 13 aprile prossimo voterò per Walter VELTRONI perché rappresenta la sola e valida alternativa a Berlusconi.

Piero Pugliese
Istruttore ginnico

Mai, come oggi, il popolo della sinistra vive la delusione di due esperienze di governo finite male. La delusione maggiore, per me, non è tanto da ricercarsi nelle cause del fallimento, ma consiste nel non essere stati capaci di risolvere problemi essenziali delle fasce più deboli, della gente comune, anzi, abbiamo assistito ad un rafforzamento, in termini di risorse e privilegi, delle classi sociali più forti e della stessa casta politica. Un voto di protesta, non andando a votare, sarebbe quasi una conseguenza logica e naturale per chi, come me, si identifica nell'area di sinistra. Ma non l'ho mai fatto ed ho cercato sempre di sostenere, con il mio voto, progetti politici che esprimessero un'idea di cambiamento nell'interesse della democrazia e della gente semplice. Quindi, in questa occasione, ho deciso di votare il PD di Veltroni proprio per dare forza alle scelte coraggiose intraprese ed al processo innovativo di una politica diversa.



Rocco D'Urso (cl. 1961). Impiegato.



Il 13 aprile voterò VELTRONI perché non accetto l'arroganza di Berlusconi che:

- chiama "Comunisti" quelli che non la pensano come lui o i giudici che lo mettono sotto inchiesta;
- non sa perdere, e quando perde accusa gli avversari di brogli elettorali;
- ha governato a botta di condoni, dando così ragione ai furbi;
- ha varato una legge elettorale non democratica che non ci permette di scegliere i candidati;
- controlla troppi mezzi di comunicazione e questo è pericoloso per la democrazia;
- pensa di essere insostituibile ed invece farebbe bene a mettersi da parte perché solo la democrazia è insostituibile. Non voterò le altre formazioni politiche perché:
- credo nel bipolarismo ed all'alternanza;
- non mi piace dare spazio alle formazioni estremiste ed ideologiche;

- non mi piace dare il voto a partiti che ruotano intorno ad un personaggio che spesso rappresenta gli interessi di pochissime persone.

Felice Prete - Docente

Tra pochi giorni si voterà per le Politiche. Io andrò a votare e per dei motivi molto semplici, ma non meno importanti. È un mio diritto scegliere chi mi governerà e spero che alla prossima legislatura possa scegliere anche direttamente i miei rappresentanti preferiti. Voterò per il PARTITO DEMOCRATICO. Scegliendo il Partito Democratico non scelgo il meno peggio, ma quello che ritengo al momento il migliore. VELTRONI mi sembra una persona leale, non ha interessi personali, non ha cose proprie da sistemare né pasticci giudiziari da cui liberarsi. Pertanto un voto al Partito Democratico è per me un motivo di fiducia nel futuro e un'occasione di rinnovamento.



Pierino Argentiero - Pensionato



Io voterò PD perché, operando e collaborando nel settore agricolo, credo che il ricambio generazionale nella conduzione delle imprese agricole è un problema fondamentale per la prospettiva della nostra agricoltura. Occorre coraggio. Coraggio che deve venire dallo spirito imprenditoriale dei nostri giovani, ma anche coraggio che deve venire dalle scelte di governo, come solo Veltroni può garantire. Se è vero che i giovani rappresentano l'ambito della risorsa umana più fertile per l'innovazione, allora occorre tenere in debito conto l'opportunità di investire su di essi, proprio come ha fatto con coraggio Veltroni, candidando tanti giovani.

Filomena Ligorio - Operatrice Ass.ne agricola

VALTER VELTRONI ?

In un incontro tenuto ultimamente nella sala consiliare ho posto l'interrogativo "Perché votare P.D." al segretario della locale sezione. Ci fu un tentativo di risposta del quale non ricordo il contenuto; oggi mi rimbalza addosso la palla lanciata in quell'occasione.

Certo avrei preferito rispondere alla domanda perché andiamo a votare? Dal momento che ci è stata tolta ogni libertà di scelta, alla faccia della tanto declamata democrazia. Ma, non essendo questa la domanda devo appressare la mente per rispondere al quesito rivoltomi.

Se qualcuno aspetta sentire "perché i politici del partito democratico sapranno affrontare e risolvere i problemi del nostro paese" sicuramente rimarrà deluso perché a mio avviso i giudizi si possono esprimere solo a fatti compiuti e non a lume di naso. Ritengo, comunque, che votare il partito democratico serva a mantenere alta la speranza che, attraverso la scelta di uomini imposti, si possa assicurare al Paese un governo stabile e capace di saper guardare ai bisogni di tutti e di ognuno, di dare dignità sociale ed economica, di porgere particolare attenzione alle fasce più deboli vedasi gli anziani, i neo laureati e tutti coloro che sono in preda alla disperazione per sbarcare il lunario o mantenere l'impegno del mutuo per assicurarsi una casa.

Dare forza al Partito Democratico lascia pensare che quegli uomini imposti, apparentemente meritevoli di fiducia, sapranno sanare le condizioni fisiche abbastanza malmenate della nostra amata terra, che da millenni ha accolto nel suo manto l'uomo e tuttora continua a farlo pur essendo decisamente satura delle violenze che quotidianamente le apportiamo. Se i futuri legislatori, attraverso il loro legiferare, sapranno trovare la ricetta giusta e se la coscienza di ogni cittadino cambierà modo di porsi nei riguardi della madre terra, molto probabilmente i nostri figli ed i loro figli potranno sperare di avere un substrato su cui vale ancora battersi per migliorare l'evoluzione del pensiero umano in ambienti prosperosi di biotopi e biocenosi.

Armando Miccoli - Biologo



Voterò P.D. perchè è l'unico partito che pensa a riconquistare, per l'Italia, una posizione di primato nello sviluppo di qualità per giovani che lottano contro il precariato e perchè vuole creare benefici per chi assume a tempo indeterminato e soprattutto a noi donne in quanto ha investito sugli asili nido e sugli assistenti di maternità e venire così in aiuto alle mamme che lavorano, lanciando anche la proposta di un credito d'imposta per le mamme lavoratrici.

Penso che Veltroni possa unire le diverse sensibilità e non dividerle e quindi il PD possa abbattere muri, steccati, aprire porte e costruire ponti: tra imprese e lavoro, tra lavoratori dipendenti e autonomi, tra nord e sud, tra padre e figlio, tra laici e cattolici.

Valentina Ciraci - Ragioniera



Voterò PD, finalmente forza politica più omogenea, più propositiva ed operativa, in quanto è oggi l'unica alternativa valida al berlusconismo. Veltroni ha una visione globale della politica, moderna e progressista che pone al centro del proprio programma tutte le parti sociali, con le relative problematiche come il lavoro, la sanità, la scuola, la giustizia, la pressione ed evasione fiscale Inoltre, da uomo del Sud, orgoglioso di esserlo, non vorrei trovarmi ad essere ostaggio della Lega, perché così sarà se dovesse vincere il PdL.

Luigi Calò - Docente di Educazione Fisica

Sono stato in passato in prima linea nella vita politica di San Michele Salentino ed anche se ora non sono più impegnato come prima, ho mantenuto intatto l'interesse per le vicende politiche in generale. Dopo tanti anni, le mie idee politiche sono rimaste di preferenza per l'orientamento riformista, progressista e moderato. Quindi, avendo fatto parte sempre dello schieramento di centro sinistra, oggi mi rivedo soprattutto nelle posizioni del Partito Democratico.

In particolare, sto apprezzando l'atteggiamento e le scelte di Veltroni, che con coraggio ha dato una svolta alla politica italiana, che, mi sto convincendo sempre di più, creerà le condizioni affinché la nostra società possa essere governata con efficienza e risultati importanti, soprattutto a beneficio dei giovani e dei meno fortunati.



Pietro Miccoli - Funzionario del Ministero del Lavoro

Politica

ALLA CAMERA (scheda rosa)



VOTA SEGNANDO COSI'



AL SENATO (scheda gialla)

VOTA SEGNANDO COSI'



... CRESCERE dalla Prima

frontare e risolvere temi e questioni, che fino ad ora li avevano visti contrapposti. Ed è sempre in una prospettiva di crescita nuova e reale che il P.D. ha deciso di presentare nelle sue liste alcuni esponenti del Partito Radicale, notoriamente schierati su posizioni laiche. La stessa idea di "concertazione" acquista, nella proposta elettorale del P.D. una nuova connotazione: "Perché -si chiede Veltroni-, dovendo risolvere significative questioni di natura sociale e lavorativa, non chiamare a far parte del tavolo delle trattative anche gli esponenti delle piccole e medie imprese?" Questo servirebbe anche a lanciare segnali di disponibilità a collaborare al Nord-Est dell'Italia, dove la Lega continua a propagandare pericolose e sterili proposte di secessione (vogliono dividere l'Italia!).

Affinché si colgano stimoli di crescita anche in presenza di gravi problemi, quali i rifiuti nel napoletano e l'Alitalia, bisogna essere corretti e giudiziosi -dice Veltroni-, trovando il coraggio di ammettere che certi problemi non sono nati dall'oggi ai domani. Quindi le responsabilità vanno più largamente suddivise anche se, l'importante è risolvere quei problemi; poi ci sarà tempo per ricercare e individuare colpe e colpevoli.

Veltroni poi suggerisce due cose come motori per la crescita "i tem-

pi" (ci sono opere che non si completano mai) e "la semplicità". Un'ultima cosa voglio annotare, tra le tante di cui ci sarebbe da parlare, a proposito del bisogno di crescere: la condanna chiara che Veltroni ha fatto della criminalità organizzata, mafia, 'ndrangheta e camorra, quando in Calabria ha detto: "I loro voti non li vogliamo".

Votiamo allora in massa e facciamo vincere il P.D., sia alla Camera (lista n.10) e sia al Senato (lista n.2) per avere così Walter Veltroni a capo del prossimo governo nazionale.

FINANZIARIA E TASSAZIONE LOCALE dalla Prima

gliendo i benefici I.C.I. per la prima abitazione dei figli; ha diminuito la detrazione per la prima casa da €206,00 a €103,00, ha aumentato l'aliquota ordinaria I.C.I. dal 6% al 6,50%, riducendo solo l'aliquota per l'abitazione principale dal 6,00% al 5,50%, ma che conta sulla minore detrazione. In parole povere, chi nel 2007 proprietario di due case, di cui una adibita ad abitazione principale per se e l'altra per il figlio, non ha pagato nessuna imposta, quest'anno dovrà pagare circa €300,00. Tutto questo comporterà una maggiore entrata nelle casse comunali di circa €79.000,00, oltre €22.000,00 per l'addizionale comunale IRPEF ed €20.000,00 per la Tassa sui rifiuti solidi.

Maria Caliendo

PARTITO NON DI PARTE dalla Prima

garantismo in giustizia e di laicità nei rapporti con la Chiesa, che deve, quest'ultima, poter manifestare le proprie posizioni senza interferire nei processi democratici.

Questi sono solo alcuni degli esempi che si possono fare, ma ce ne sono tanti altri.

Queste posizioni non sono altro che la manifestazione di una sensibilità politica e democratica che il PD possiede.

La necessità che l'Italia cammini unita, nella stessa direzione di sviluppo e solidarietà; che faccia, come dicono gli economisti, "sistema", ovvero sfrutti tutte le sinergie di cui è dotata con la logica della collaborazione fra le varie componenti sociali di cui è costituita, assumono un ruolo giustamente centrale e del tutto manifesto nell'impostazione programmatica del PD guidato da Veltroni. Così da ottenere che il dipendente ed il datore di lavoro si sentano coinvolti nello stesso ingranaggio produttivo, che se gira, riesce a creare lavoro e quindi ricchezza, che poi la politica democraticamente deve saper distribuire in maniera equilibrata ed equanime, senza ricercare le contrapposizioni ideologiche che alla fine danneggiano tutta la società che le vive.

La scelta di correre da soli nella gara elettorale è la conseguenza

di questo ruolo che si vuole svolgere senza condizionamenti da parte di chi non lo sente o non lo vuole fino in fondo: **essere punto di riferimento e di sintesi per tutta la società italiana.**

Sull'altra sponda, con il Partito della Libertà, diventa arduo confrontarsi su questi temi.

Non solo bisogna fare i conti con una Lega che, anziché puntare alla tutela degli interessi nazionali, ha fatto della difesa degli specifici interessi del Nord il suo cavallo di battaglia, ma c'è da fare i conti con un Berlusconi che non vuole esser mai secondo a nessuno.

Se la Lega difende solo una parte geografica dell'Italia, Berlusconi è il paladino delle fasce sociali più forti economicamente e prima ancora dei suoi interessi personali ed aziendali e dimentica spesso e volentieri, per non dire sempre, che la politica ha il compito di perseguire gli interessi generali, che difficilmente possono coincidere con quelli di una parte del paese, meno ancora con una parte della società e meno ancora con quelli di un'azienda.

Il PD, invece, ha la consapevolezza che gli interessi di ciascuno possono essere perseguiti solo perseguendo gli interessi di tutti.

Ciascuno di noi avrà benessere e sviluppo se la società nella sua complessità, di cui noi siamo parte, avrà benessere e sviluppo.